

dal di Belum. Et comencioe a referir il Capello, el qual portoe do gran modelli dil castello di Cremona, uno chome era prima, l'altro come è stà fabriciato al tempo suo, nel qual è stà usà gran diligentia in fortificarlo. Fo longo in la relatione; *adeo* li do rectori non poteno referir, et sonno remessi al zorno driedo. I qual veneno et referiteno, justa il consueto. Laudati *etc.*

Da poi disnar fo gran consejo. È da saper, come eri nel consejo di X fo letere di Roma, con uno breve dil papa, pregava la Signoria desse il possesso dil vescovado di Vicenza al novo cardinal San Piero in Vincula, fradello dil defonto et suo nepote, al qual ha dato tutti li beneficij l'avia et il capello.

Da poi consejo il principe, consieri, cai di 40, cai di X et procuratori di *citra* et sier Marco Zen et sier Alvise Zen, non fu sier Luca Zen, procurator, tutti chome comessarij dil *quondam* reverendissimo cardinal Zen, per terminar dove se dia meter l'archa di bronzo, è stà fata, in San Marco, come el lassa per suo testamento, e lassa legati a tutti li comessarij, principe et Signoria, quando sarà compita la dita archa. Or fo varia opinione dil locho, et *nihil conclusum; quid erit scribam.*

A dì 22. Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

Di Roma. Come ho scripto. Et uno breve dil papa a la Signoria, qual prega si dagi il possesso al cardinal San Piero in Vincula dil vescovado di Vicenza *etc.* *Item*, che 'l papa, dubitando il cardinal suo nepote, defonto cussi presto, sia stà tosichato, lo 'l fece averzer, e trovato li membri illesi, à 'uto più dolor, et va a Viterbo. *Item*, che 'l cardinal Lisbona stava malissimo, vechio, passava più di 100 anni, et huomo dignissimo. El qual, in vita, tutti li soi beneficij, *papa consentiente*, havia reninciato a soi cortesani et servitori; havia intrada ducati . . . Et che il cardinal Pavia, legato a Bologna, si partiva et veria a trovar il papa a Viterbo; e il papa havia dato la legation di Bologna al cardinal di Ferrara. *Item*, che mandava il vescovo di Tioli a Mantoa, a dolersi col marchese non aversi ben portato a la novità ultima e favorir Bentivoy. *Item*, che 'l duca di Ferrara era partito di Roma, per andar a Napoli, a visitar la serenissima regina fo di Hongaria, sua ameda, che era amalata; ma inteso la sua morte, come dirò di sotto, era ritornato a Roma. *Item*, il prefato orator sollicita sia expedito sier Zorzi Pixani, dotor et cavalier, suo successor *etc.* *Item*, che a dì 9 di questo il cardinal Santa $\dagger$, è legato in Alemagna, si dovea partir dal re di romani per ritornar a Roma.

Di Napoli, dil consolo. Come a dì 13 di questo era manchata li la serenissima Beatrice, regina fo di Hongaria, et relita il re Mathias, fo fia di re Ferando vechio, di anni . . . La qual è stà *honorifice* seputta; et la serenissima regina, madregna, la volse acompagnar a l' obito suo. La qual havia fato testamento; et di la sua dotta, dete a re Mathias, qual è in differentia a Roma in Rota con questo re di Hongaria, à lassato ducati 40 milia al cardinal di Ragona, suo fradello, et ducati 15 milia a la fabbrica di la chiesa di San Piero di Roma, et altri legati *etc.*

Di Palermo, di sier Andrea Bragadim, capetanio di le galie di Fiandra di ritorno, di 7 septembrio. Avisa il suo zonzer li con pericolo, per l'armada di Piero Navaro; et che hanno tolto 3 nave a l'oro spexe per segurtà *etc.*, *ut in litteris.*

Di sier Agustim da Mulla, va capetanio di le dite galie, di 7, pur di Palermo, che va in Fiandra. Dil suo zonzer li *etc.*

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, secretario, più letere, date a Buda. Come il re, e li soi, sollicitava li danari dieno aver da la Signoria nostra, per bisogno hanno, e qui si defunde molto; e manda a questo effecto uno suo orator qui, nominato domino Philippo More, qual è stato l'altra volta. *Item*, che hanno fato dieta per le cosse dil vayvoda transalpino tien col turcho; et vedendo che lui à scritto vol esser bon christian et col regno di Hongaria, hanno terminà, più presto *pacifice* aquietar le cosse, cha con le arme, et tratano questo acordo. Et altre cosse di li, *ut in litteris.*

Fu posto, per li consieri, elezer, justa il solito, per 6 mexi, V savij ai ordeni; et presa. Fato eletion, rimaseno: sier Vetur Capello, con titolo, sier Andrea da Molin, *quondam* sier Piero, sier Piero Antonio Morexini, sier Tomà Donado, *quondam* sier Nicolò, tutti 4 con titolo, et nuovo, sier Piero Diedo, *quondam* sier Francesco, *quondam* sier Alvise, procurator. E nota, sier Vetur Capello refudò, e a dì 25 electo sier Batista Boldù, *quondam* sier Antonio, cavalier. Et fu soto una balota sier Batista Boldù, 301 l'avochato grando, *quondam* sier Antonio, el cavalier, di sier Tomà Donado. Et sier Vetur Capello, che non voleva esser tolto, la matina refudoe.

Fu posto, per i consieri e savij, dar il possesso di l'arzivescovo di Trani al cardinal di Sinigaja, qual era acordato con domino Marecho Lando, prothonotario, zercha pension *etc.* E fu preso: 31 di no, 91 di sì.

Fu posto, *ut supra*, dar il possesso di una badia